



Serafini: «A Campiglio servono nuovi parcheggi»

Il presidente Apt: «L'idea? 500 posti alla partenza del Grostè»

di **Gianfranco Piccoli**

MADONNA DI CAMPIGLIO

«Contingentare» gli skipass giornalieri nelle giornate di picco invernale per favorire chi sceglie una vacanza «lunga» («numero chiuso» resta ancora un tabù linguistico nel mondo del turismo), monitoraggio digitale dei posteggi, valorizzazione delle valli meno frequentate per una redistribuzione dei flussi turistici, gestione efficiente della mobilità,



Per i picchi invernali si può ragionare su un contingentamento degli skipass giornalieri

interna ed esterna a Campiglio. Il pensiero di Tullio Serafini, presidente dell'Apt, ricalca in buona parte quanto affermato su «Il T» dal sindaco di Pinzolo, Michele Cereghini. Non c'è da stupirsi visto che, sfumature a parte, amministrazioni, Apt e impiantisti cercando di muoversi su questi terreni seguendo un solco comune. Per Serafini, appunto, il monitoraggio in tempo reale dei

parcheggi per informare i turisti in arrivo – un intervento annunciato da Cereghini – è uno dei tasselli del mosaico. Ma secondo il presidente dell'Apt, Campiglio ha necessità di un nuovo parcheggio da 500 posti, da collocare in località Fortini, dove parte la funivia del Grostè.

Serafini, il sindaco di Pinzolo ha posto alcune temi

importanti legati alla mobilità e all'overtourism, problema che sta toccando molte rinomate località turistiche.

«La mobilità è il tema più sensibile di

questo periodo, che va affrontato a livello di sistema trentino, con le Apt e Trentino Marketing in primo luogo. Poi con le amministrazioni e le società impiantistiche, che hanno per altro una sensibilità comune su questo argomento. Per quanto ci riguarda, auspichiamo che il Comune metta in rete, attraverso una digitalizzazione, i dati relativi ai posti auto, così da poter

L'obiettivo



Progetto «50 valli»

Ridistribuire i flussi turistici in estate è uno degli obiettivi dell'Apt guidata da Tullio Serafini. L'obiettivo è valorizzare le località meno note dell'ambito turistico per indirizzare gli ospiti verso nuove esperienze

informare in tempo reale i turisti sull'eventuale difficoltà a trovare posto. Ma questo non basterà: Campiglio ha bisogno di almeno un paio di nuovi parcheggi. Uno nuovo, da 500 posti, avrebbe come collocazione ideale la località Fortini, dove c'è la partenza degli impianti del Grostè, una zona ad alto tasso di criticità».

Non rischia di essere un controsenso? Aumentare i posti non comporterebbe un ulteriore aumento del carico

antropico nelle giornate di picco?

«Non è così, perché il nuovo parcheggio andrebbe a mettere a regime una situazione molto disordinata: le auto sono già posteggiate ovunque».

Il sindaco ha posto poi il problema delle giornate di picco, soprattutto in inverno, quando turisti che hanno comprato lo skipass non trovano neppure il posto dove mettere l'auto. Un boomerang in termini di immagine.

«Si parla, appunto di picchi stagionali, che riguardano 12-14 giorni in inverno e di una ventina in estate, ma che vanno gestiti. Con le funivie si sta ragionando su un contingentamento nella vendita degli skipass giornalieri nelle giornate di maggiore afflusso (gli acquisti ormai vengono fatti al 40% online, quindi le previsioni sono più facili), per favorire invece chi fa scelte di vacanze più lunghe».

C'è un problema di mobilità?

«Quella delle valli laterali, nel Parco Adamello Brenta, la stiamo gestendo noi come Apt. Poi c'è il tema della mobilità interna, che in estate viene affidata al noleggio con conducente per portare gli ospiti a Vallesinella, Patascoss e Campo Carlo Magno. In inverno ci sono i classici skibus, un servizio però che va reso più agile, con mezzo di dimensioni ridotte e con propulsione elettrica. E prenotabile, per evitare il rischio che uno con gli sci resti a terra».

Accennava ai picchi di turismo in estate.

«È necessaria una redistribuzione dei flussi turistici, non solo allungando le stagioni, ma facendo conoscere anche altre valli presenti sul territorio. Per questo abbiamo avviato il progetto "50 valli", che interessa tutto l'ambito turistico. Sulle varie località noi costruiamo una caratterizzazione sulla base della tipologia di clientela: chi ama la wilderness, chi l'acqua, chi la pesca piuttosto che il silenzio, troverà delle alternative ai luoghi solitamente più frequentati».